

02

CONTRIBUTI

Nascere durante la crisi

È successo di tutto: il Covid, la crisi economica, la crisi politica, il lockdown, ecc. eppure si continua a nascere



ANTONIO RAGUSA
Presidente della
Fondazione Confalonieri
Ragonesi

NÀSCERE. Con significato affine a sorgere, essere eretto o costruito, formarsi, costituirsi, avere inizio. Come vorreste che fosse il luogo ideale dove far nascere vostro figlio?

INTANTO, DOVE NASCERE?

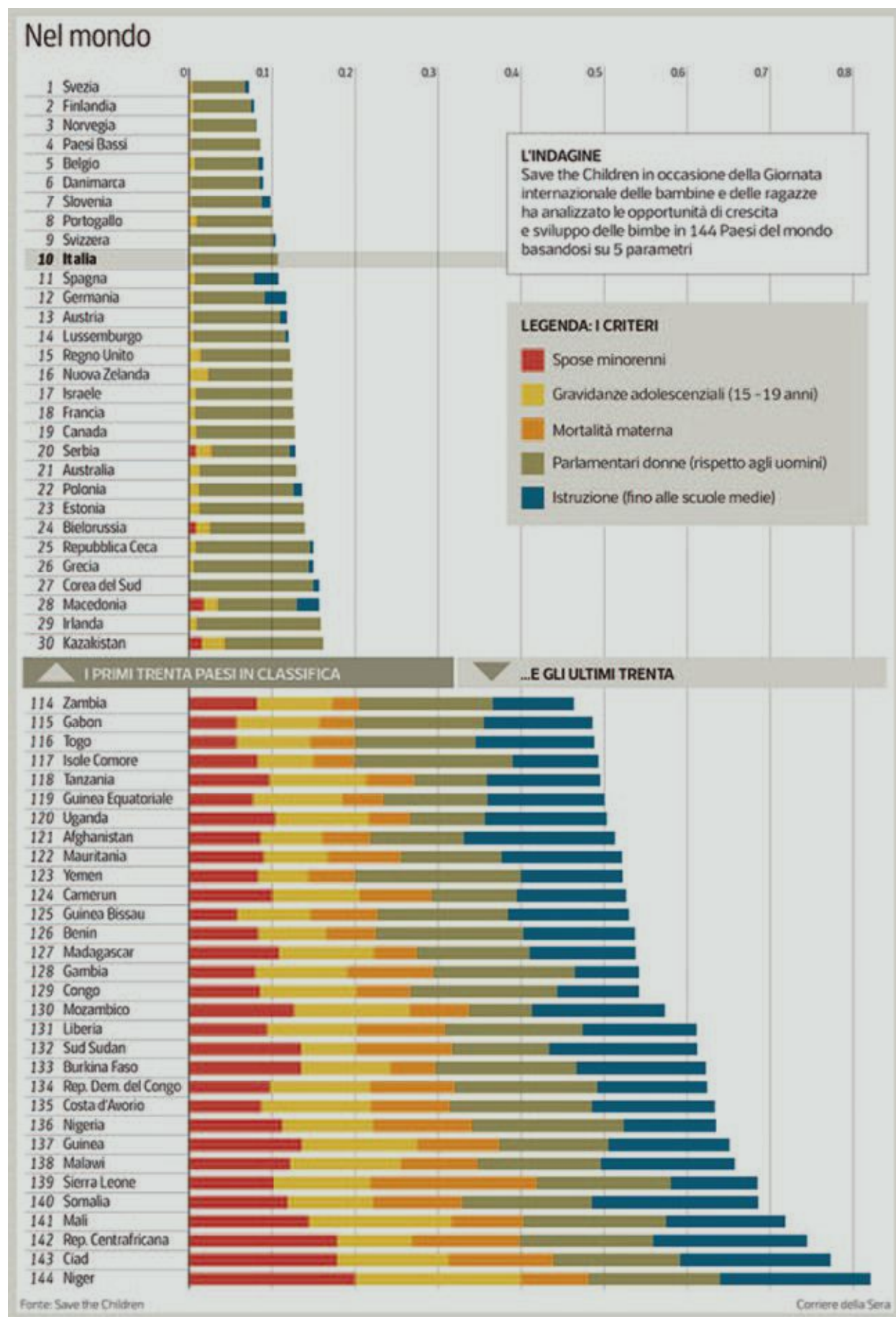
The Economist e *Us News & World Report* hanno stilato una classifica delle 30 nazioni in cui è meglio nascere. Al primo posto si trova la Svizzera, seguita da Australia, Norvegia e Svezia, l'Italia si trova in ventiduesima posizione, seguita da Cipro, Giappone, Francia, Regno Unito, Repubblica Ceca e Spagna e infine Portogallo e Costa Rica.

POI, MEGLIO NASCERE FEMMINA O MASCHIO?

Non c'è sorte peggiore che nascere bambina in un Paese dell'Africa Sub-Sahariana: Niger, Ciad, Repubblica Centrafricana, Mali, Somalia, Sierra Leone, Malawi, Guinea, Nigeria, Costa d'Avorio e Repubblica Democratica del Congo, secondo il rapporto stilato da Save the Children per la Giornata internazionale delle bambine e delle ragazze, sono i posti peggiori per nascere femmina... L'Italia non si piazza male, se osservate il grafico noterete che conquista un dignitoso 10 posto, certo, si può migliorare...

E ANCORA, MEGLIO NASCERE RICCO O POVERO?

Nel mondo poco più di duemila persone possiedono una ricchezza su-



periore al patrimonio di 4,6 miliardi di esseri umani; mentre alla metà più povera della popolazione resta meno dell'1% della ricchezza globale. Questi i dati presentati da Oxfam, Confederazione internazionale di organizzazioni non profit. Purtroppo, non sembra più funzionare molto bene quello che era chiamato l'"ascensore sociale". Difficile riscattarsi oggi, se nasci ricco rimani ricco, se sei povero rimani tale. Più di quanto accadeva nel secolo appena passato, dove invece c'era qualche possibilità in più per i poveri...

MA, DA CHI NASCERE?

In "Era meglio nascere orfani", romanzo di Giuliana Indiani, l'autrice scrive: "Sono devastata dalla tri-

stezza. i miei genitori sono dei mostri. E la cosa più grave è che io li ho sempre scambiati per brave persone...". Tutti conosciamo coppie che avrebbero fatto meglio a non riprodursi...

ULTIMO, MA NON ULTIMO, NASCERE SANI O MALATI? Con la sentenza n. 16123/06 la III sez. della Cassazione sancisce il principio in base al quale non esiste nel nostro ordinamento un diritto a "non nascere" o un diritto a "non nascere se non sano", in quanto l'esistenza di malformazioni o malattie del feto non comporta, per se, la possibilità di interrompere la gravidanza; in definitiva, se non esiste un diritto a nascere sano, per questo non può esistere un diritto al

risarcimento del danno derivante da una nascita non sana, ove non imputabile al medico.

Certamente nascere malati e vivere degnamente, presuppone l'esistenza di un servizio di assistenza, che è possibile solo nei paesi occidentali, dove l'assistenza al malato, all'ultimo, al diverso è uno dei pochi, chiari e ineludibili segni di civiltà di un luogo.

Potrei continuare con altre domande essenziali, cui è difficile rispondere, per esempio quando nascere, ma lo spazio a mia disposizione si sta esaurendo, per cui concludo.

Credo che i lettori abbiano capito che non decidiamo le peculiarità più importanti rispetto alla nascita, ma al-

CONTRIBUTI

meno la qualità dell'assistenza possiamo deciderla?

L'assistenza alla nascita, così come l'assistenza alla morte, sono i due fenomeni che maggiormente configurano la cultura del luogo in cui avvengono. Gli antropologi fanno risalire l'origine della civiltà al culto dei morti, credo che questo fatto sia basato su un equivoco importante: è certamente vero che il culto dei morti è una delle origini dell'aggregazione sociale; tuttavia, anche l'assistenza al parto ha condotto nei milioni di anni ha un tipo di aggregazione, di carattere squisitamente femminile, che ha a che fare persino con la verbalizzazione, con il nostro linguaggio (Lingua madre. Cure materne e origini del linguaggio. Dean Falk Ed. Bollati Boringhieri 2011), il nostro modo di comunicare insieme con altri.

Tuttavia, l'assistenza al parto non lascia reliquati. Il culto dei morti, come noto, lascia tombe, dolmen, piramidi e quant'altro, mentre l'assistenza al parto lascia solo una scia di gratitudine, nella migliore delle ipotesi. È difficile ricercare le origini dei culti che sono alla base dell'assistenza alla nascita, ma è improbabile che uno dei momenti più delicati, nell'ambito della lotta per la sopravvivenza e della prosecuzione della specie, quale quello della nascita, non sia stato soggetto a riti e procedure di tipo culturale, che ne hanno delineato nel tempo l'eccezionalità, rispetto al mondo animale circostante (*Mechanism of birth in chimpanzees: humans are not unique among primates. S Hirata Rt al Biol. Lett. 23 October 2011 vol. 7 no. 5 686-688*). In effetti l'unica prerogativa che sembra squisitamente umana e che non si ritrova, almeno sistematicamente, episodi sporadici di assistenza al parto sono possibili nel mondo animale, in nessun altro essere vivente e il cosiddetto "Obligate Midwifery" (*Human birth: an evolutionary perspective. Wenda Trevathan Ed. Aldine De Gruyter, 1987*). Esiste una pressoché universale necessità delle donne di essere assistite al parto. Gli esseri umani sono gli unici esseri viventi che si fanno assistere da qualcuno durante il parto, questo non succede, se non molto raramente, neanche per le scimmie antropomorfe, che dal punto di vista filogenetico sono estremamente vicine a noi.

RIPETIAMO LA DOMANDA: COME VORRESTE CHE FOSSE IL LUOGO IDEALE DOVE FAR NASCERE VOSTRO FIGLIO?

Noi esseri umani siamo perfettamente consapevoli che qualsiasi co-



Non c'è sorte peggiore che nascere bambina in un Paese dell'Africa Sub-Sahariana: Niger, Ciad, Repubblica Centrafricana, Mali, Somalia, Sierra Leone, Malawi, Guinea, Nigeria, Costa d'Avorio e Repubblica Democratica del Congo, secondo il rapporto stilato da Save the Children per la Giornata internazionale delle bambine e delle ragazze, sono i posti peggiori per nascere femmina

“
In definitiva, il luogo in cui vorremmo che nascesse nostro figlio/a deve essere il luogo migliore del mondo e noi possiamo contribuire a edificarlo

“
Dobbiamo sforzarci di rendere migliore l'ambiente della nascita. Per questo non si può prescindere dall'educazione dei medici e delle ostetriche. Perché ambiente non è solo il luogo, ma anche chi assiste

sa accada a una donna, sia ella l'erede al trono di un'importante dinastia europea o l'ultima immigrata, appena sbarcata da un gommone repleto di clandestini, proveniente dal regno dell'angoscia e della povertà, la nascita di suo figlio sarà l'evento più importante della sua intera vita. Per questo si può dire che chi aiuta i bambini a nascere non è un professionista della salute come un altro, a lui spetta il compito di vigilare affinché questo evento non sia ridotto alla mera "produzione" di un bambino sano, un evento meccanicistico nel senso più triste del termine, la nascita deve essere una esperienza globale e indimenticabile, un'esperienza da cui trarre profitto per instaurare un rapporto che andrà oltre la vita, alla morte dei genitori il lascito più importante, quello che veramente resta è l'esempio, unito all'educazione ricevuta. Per questo dal punto di vista strutturale si deve creare l'ambiente ideale per neonati e anche per i neogenitori, fornendo il necessario per rendere sereno e sicuro il percorso dalla gravidanza al parto fino alle prime delicate fasi della crescita del bimbo. I posti letto in ostetricia dovrebbero poter essere ripartiti in camere dotate di servizi igienici e stanze singole, le camere dovrebbero essere attrezzate per la sistemazione del bimbo nel lettino accanto alla madre e molto altro, per rendere l'ambiente confortevole e sano, la sala parto dovrebbe essere un luogo felice. Compito degli amministratori e de-

gli operatori della sanità è rendere l'esperienza del parto un evento che segni in modo positivo questo nuovo rapporto che sorge. In una nazione a crescita sottozero quale la nostra l'effetto che le esperienze traumatiche o al contrario, quelle positive hanno sulla futura fertilità è importantissimo.

Dobbiamo sforzarci di rendere migliore l'ambiente della nascita. Per questo non si può prescindere dall'educazione dei medici e delle ostetriche. Perché ambiente non è solo il luogo, ma anche chi assiste. Educare significa modificare in meglio l'ambiente in cui si opera. Si deve tener conto del significato etimologico completo della parola "ambiente", per ambiente s'intende sia il luogo fisico, che le persone presenti in un dato luogo, fornire alle donne che partoriscono all'interno delle sale parto un ambiente adeguato a loro, significa modificare sia l'ambiente materiale sia quello assistenziale. Vi sono lavori interessanti, che delineano le potenzialità in termini di riduzione dell'operatività, di riduzione dei tempi del travaglio e di utilizzo di parto analgesia, che sono insite in un luogo accogliente e in grado di mettere a proprio agio la partorientente (*The effect of colour and design in labour and deliver: A scientific approach. Jane Duncan Optics and Laser Technology 43 2011 420-24*). Abbiamo bisogno di tornare ad insegnare, a educare, abbiamo bisogno degli Ospedali di insegnamento, di cui si parla da anni, ma non si riesce a elevarli da mere

ipotesi a dati di fatto concreti, abbiamo bisogno di insegnare e imparare al letto del malato (così si chiamava allora) "con il malato e la sua famiglia", come diceva Giuseppe Moscati che, nonostante fosse uno scienziato, non vedeva contraddizioni tra scienza e fede. Diceva Moscati: "Non la scienza, ma la carità ha trasformato il mondo, in alcuni periodi; e solo pochissimi uomini son passati alla storia per la scienza; ma tutti potranno rimanere imperituri, simbolo dell'eternità della vita, in cui la morte non è che una tappa, una metamorfosi per un più alto ascenso, se si dedicheranno al bene."

In definitiva, il luogo in cui vorremmo che nascesse nostro figlio/a deve essere il luogo migliore del mondo e noi possiamo contribuire a edificarlo.